

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 18 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 181
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Trans-cibi, è scontro tra Prodi e l'Italia

Sulla moratoria il presidente della commissione si schiera con la Wallstroem, i ministri italiani protestano
Intervista a Francescato: nessuna sorpresa, ma quella commissaria pensa all'industria e non all'ambiente

ECONOMIA

Fmi, boom della ripresa europea

ROMA Eurolandia è in condizioni ideali per una espansione «prolungata e forte»: nel biennio 2000-2001 la crescita si attesterà intorno al 3,5%, l'inflazione è bassa, l'occupazione ha ripreso a crescere nell'ordine dell'1,5% annuo. Ma le sfide per i governi non sono finite e cambiano solo di natura: la più urgente è di non ripetere gli errori del passato e di imparare a gestire correttamente la ripresa, rendendola «più resistente», non attuando politiche di bilancio pro-cicliche ma anzi proseguendo con vigore il consolidamento dei conti pubblici. È il Fondo Monetario - nel documento conclusivo sulla missione annuale svolta nella zona euro, diffuso a Bruxelles dai ministri delle Finanze - a



«accelerazioni salariali» esacerbate dai problemi sul mercato del lavoro.

tracciare un panorama a tinte rosse dell'economia di Eurolandia in cui non mancano però avvertimenti sui potenziali rischi. Se il quadro dei fondamentali è il migliore «da tanto tempo» e le prospettive assai incoraggianti - osserva il Fmi - l'Europa ha precedenti assai negativi nella gestione di fasi di crescita sostenuta, sfociati in secchi rialzi dei tassi seguiti da brusche frenate. Un elemento centrale riguarda le politiche di bilancio, che tendono a perdere incisività ed a diventare espansive, con il corollario di

BRUXELLES Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, si è detto «completamente d'accordo» con la commissaria europea all'ambiente, Margot Wallstroem, che ha chiesto al Parlamento e al Consiglio dei Quindici di anticipare la fine della moratoria sulla commercializzazione degli organismi geneticamente modificati (Ogm), applicando piuttosto una nuova direttiva che si propone di assicurare un maggior controllo e una maggiore protezione per i consumatori. L'intervento di Prodi ha suscitato i commenti negativi di molti ministri del governo italiano, schierati in prima fila contro gli Ogm. E la leader dei Verdi, Grazia Francescato, in un'intervista afferma: «Nessuna sorpresa, ma quella commissaria pensa all'industria e non all'ambiente».

SERGI MONTEFORTE SOLDINI

IN PRIMO PIANO

Camp David, Clinton vuole l'accordo entro domani

Il presidente: è il mio negoziato più difficile



DE GIOVANNANGELI GINZBERG

IL CASO

Veltroni: «Salvate la vita a Barnabei»

ROMA Una moratoria dell'Onu per sospendere le esecuzioni dall'inizio del 2001. È l'obiettivo dei Ds, che nella campagna contro la pena di morte, hanno organizzato ieri una conferenza stampa a Montecitorio con il segretario Walter Veltroni e la madre di Derek Rocco Barnabei, l'americano di origine italiana, accusato dello stupro e l'omicidio della fidanzata, la cui esecuzione in Virginia è stata proposta per il 14 settembre. Barnabei, in carcere da sei anni, chiede invano la prova del Dna per essere scagionato dall'accusa. Sul caso, Veltroni ha presentato due mozioni al Parlamento europeo.

IL SERVIZIO

QUELL'ORRIBILE IPOCRISIA MADE IN USA

VALERIO MAGRELLI

Con la recente sanzione multimiliardaria inflitta ai fabbricanti di tabacco, gli Stati Uniti si sono avviati a realizzare un sogno lungamente e tenacemente perseguito: quello d'essere il primo paese al mondo nel quale il fumo sia completamente vietato. L'intento suona di per sé lodevolissimo, e tuttavia, proprio nel momento in cui la meta sembra più vicina, l'ambizioso progetto rischia di mostrarsi in una luce paradossale, per non dire aberrante. Infatti, viene da chiedersi, come è possibile che una nazione tanto sensibile alla salute dei suoi abitanti, persista nel contemplare la pena di morte? Come può una comunità così attenta alla salvaguardia dei propri membri, insistere nell'applicazione di una condanna tanto primitiva? In che maniera, insomma, la stessa istituzione può coniugare appello sanitario e soppressione fisica? Nello scarto che divide i due fatti, solo apparentemente indipendenti tra loro, sta tutta la contraddizione di una civiltà che riesce a far tranquillamente convivere le più oltranzistiche forme di "politically correct", con la presenza della boia distata.

L'ultima notizia di cronaca non fa che ribadire tale profonda, significativa doppiezza. Ne è protagonista la madre di Derek Rocco Barnabei, un giovane italo-americano condannato alla pena capitale in Virginia. Battendosi per salvarlo dalla morte, la donna ha scritto al Pontefice, chiedendo la sospensione dell'esecuzione

SEGUE A PAGINA 15

Immigrati, il «no» di Milano

Vertice sui flussi. Formigoni: lavoro agli italiani

IL DIBATTITO

SUGLI EBREI FINI NON HA DETTO TUTTO

MICHELE SARFATTI

C'è un passaggio di grande saggezza nel documento elaborato nei giorni scorsi da alcuni esponenti degli ebrei italo-israeliani a proposito della visita in Israele di una delegazione di Alleanza Nazionale. Si tratta dell'affermazione che detta visita deve ottenere una sorta di «via libera» dagli ebrei italiani. In effetti è nella penisola che si svolge la persecuzione antiebraica, ed è quindi principalmente qui che quel passato e le sue eredità vanno analizzati. La

SEGUE A PAGINA 13

INCORAGGIAMO L'EVOLUZIONE DI ALLEANZA NAZIONALE

GIANFRANCO PASQUINO

Con coerenza e insistenza, Gianfranco Fini cerca di stabilire buoni rapporti fra il suo partito e lo Stato di Israele e, più in generale, la comunità ebraica. Naturalmente, anche alla luce delle sanzioni cominate dall'Unione Europea all'Austria a causa dell'ingresso nel partito del partito di Halder, è possibile riscontrare nelle mosse di Fini un obiettivo di comprensibile legittimazione. In vista di una eventuale vittoria alle elezioni del 2001 del

SEGUE A PAGINA 13

ROMA È con una provocazione demagogica del presidente della Lombardia che si apre, oggi al Viminale, il vertice governo-comuni-regioni sui temi della sicurezza e dei flussi legati all'immigrazione extracomunitaria. Formigoni butta lì la frase ad effetto: prima il lavoro ai disoccupati italiani. Replica il ministro Bianco: il caldo gli dà alla testa, in privato loda il governo e in pubblico attacca. Mentre gli stessi industriali hanno già dato l'allarme: gli immigrati neanche bastano a coprire i posti per lavori che gli italiani non vogliono più fare. È Pantelleria fa la forzatura-provocazione: il sindaco vuole aprire agli immigrati i suoi campi per mancanza di contadini nostrani. An intanto prosegue l'offensiva contro le questure e diffida dal concedere i permessi anche a chi non ne ha i requisiti.

CAPRILLI LACCABÒ

A PAGINA 2

7 anni in carcere, era innocente

Assolto dopo essere stato scambiato per un boss

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Furmigùn

L'avvenente Formigoni, da anni operante in Lombardia ed egli stesso lombardo, si è avveduto solo in extremis di questa sua fondamentale qualità. Fino a pochi mesi fa, Formigoni era, genericamente, un democristiano ciellino che abitava a Milano, ma avrebbe potuto tranquillamente abitare a Genova oppure a Bisceglie: nessuno se sarebbe accorto ugualmente. Di federalismo non lo si era mai sentito parlare: a meno che ne facesse cenno, molto privatamente, nelle sue orazioni. Poi di colpo, dalla mattina alla sera, ecco che Formigoni inaugura il suo periodo etnico. Eccolo illombardarsi. Farsi Furmigùn. Per la sua terra, fino a un momento prima distrattamente calcata come capita a tutti, ora è disposto a immolarsi. Tuona contro Roma e contro il centralismo come e più di Bossi. Ma, a differenza di Bossi, che quando bercia è perfettamente nei suoi panni, Formigoni «lumbard» mi fa lo stesso effetto di Paola e Chiara quando, ultimato il periodo irlandese e quello «dance», ci provano con la musica spagnola: anche se hanno successo, si capisce subito che non c'entrano un tubo.

ROMA Condannato dalla Corte d'appello di Firenze a 15 anni di reclusione, confermati in Cassazione, con l'accusa di essere personaggio di spicco della malavita milanese, implicato in un grosso traffico internazionale di sostanze stupefacenti, è stato assolto ieri dalla corte d'appello di Genova, che aveva accolto la sua istanza di revisione del processo. Si tratta di Daniele Barilla, 38 anni, titolare di un negozio di articoli elettrici nel milanese, tornato in libertà nel luglio scorso in attesa della revisione del processo, dopo aver scontato 7 anni e mezzo di carcere. Barilla è stato vittima di un grosso errore giudiziario: fu arrestato nel '92 mentre, alla guida di una Fiat Tipo rossa, viaggiava dietro una Fiat Uno di un boss milanese, sulla quale si trovavano 50 chili di cocaina.

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

ALL'INTERNO

POLITICA

Caso Sicilia, parla Cracolici
VARANO A PAGINA 4

ESTERI

Indennizzi agli schiavi di Hitler
LODATO A PAGINA 7

CRONACHE

India, giù aereo: 57 morti
IL SERVIZIO A PAGINA 9

ECONOMIA

Trasporti, via agli scioperi
IL SERVIZIO A PAGINA 11

CULTURA

In ricordo di Buglione... Goffredo
MEUCUCCI A PAGINA 14

CULTURA

Un Bevilacqua antico
PORTINARI A PAGINA 15

LAVORO.IT

Cacciatori di «este»
ROSSI NELL'INSERTO

PIVETTA

A PAGINA 8

Bocca: voglio ancora litigare con l'Unità

Il Cdr: nessun segnale per la trattativa, si perde tempo

L'ARTICOLO

PRONTO? TI PARLO O TI SPIO?

ENZO COSTA

Per carità, tutto giusto, positivo, a fin di bene. Però fa uno strano effetto: uno cerca al telefono una persona sul suo posto di lavoro, la gentilissima segretaria risponde con il classico «è in riunione», ma in sostituzione degli altrettanto classici «riprovi più tardi» o «mi lasci il suo numero, la faccio richiamare» soggiunge uno spiazzante «il dottore la richiamerà, leggo sul display il suo numero: zero uno otto cinque via enumerando. Eccola qua l'ultima (ultima?) novità nel campo della telefonia stanziale: una telefonata e sei bello

schesschedato. Il nuovo servizio Telecom (più imminente o già vigeni varianti Infostrada, Wind e via digitando) rivela automaticamente al ricevente il numero del chiamante, volente o nolente che sia quest'ultimo. Lo scopo - ben inteso - è nobilissimo: evitare le telefonate anonime, scoraggiare le molestie telefoniche, dissuadere dal malvezzo di intrufolarsi via cornetta in casa o ufficio d'altri forti della propria nonidentificabilità.

SEGUE A PAGINA 15

